

Il genocidio silenzioso. Oltre sei milioni di morti in Congo in 20 anni nell'indifferenza dei media

LEFT ROBERTA MAZZACANE ([HTTPS://LEFT.IT/AUTHOR/ROBERTAMAZZACANE/](https://left.it/author/robertamazzacane/)) * 7 LUGLIO
2017 * **ESTERI** ([HTTPS://LEFT.IT/CATEGORY/ESTERI-2/](https://left.it/category/esteri-2/)) * **MONDO**
([HTTPS://LEFT.IT/CATEGORY/MONDO/](https://left.it/category/mondo/)) * **NOTIZIE** ([HTTPS://LEFT.IT/CATEGORY/NOTIZIE/](https://left.it/category/notizie/))
* **POLITICA** ([HTTPS://LEFT.IT/CATEGORY/POLITICA-2/](https://left.it/category/politica-2/))

Nella Repubblica Democratica del Congo è in atto un genocidio da oltre 20 anni, nel silenzio generale dei media: Nel giugno scorso l'Onu ha avviato un'inchiesta internazionale sulle violazioni dei diritti umani dopo che negli ultimi mesi si sono susseguite violenze e attacchi militari contro le milizie anti governative, soprattutto nel Kasai e nelle altre regioni minerarie più interne e poco accessibili.

L'inchiesta internazionale sulle violazioni dei diritti umani

(<http://sicurezzainternazionale.luiss.it/2017/06/10/indetta-uninchiesta-internazionale-dallonu-sulle-violazioni-dei-diritti-umani-nella-rep-dem-del-congo/>) nella Repubblica democratica del Congo è stata

disposta dall'alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Zaida Ra'ad Al Hussein, il 6 giugno a Ginevra, dopo i numerosi ritrovamenti di fosse comuni nel Kasai. Il conflitto si è intensificato dopo che il leader tribale Kamwina Nsapu è stato ucciso dai soldati congolese nell'agosto del 2016. In meno di un anno per sfuggire agli scontri armati tra le forze dell'ordine e i ribelli gli sfollati hanno raggiunto il milione.

Il quadro della situazione è disumano. Nel Paese è in atto una vera e propria emergenza umanitaria, con almeno 400.000 bambini a rischio di morte per fame. Tra maggio e giugno sono state scoperte 42 fosse comuni per oltre 400 morti. Tra di essi anche due funzionari dell'Onu inviati in Congo e scomparsi il 12 marzo. Solo allora la Farnesina ha diffuso un comunicato sull'aggravarsi della situazione nella Repubblica del Congo.

Il direttore dell'associazione Anpil (presente in Congo dal 2007) Massimiliano Salierno, ha raccontato così la situazione ai microfoni di Radio Vaticana

(http://it.radiovaticana.va/news/2017/06/21/congo_violenti_attacchi_di_milizie_armate_nel_kasai/1320417):

«Il problema attuale del Congo è la successione alla presidenza. Al momento ricopre il ruolo Kabila, figlio dell'ex presidente congolese che ha terminato il suo mandato nel dicembre dello scorso anno, ma non ha alcuna intenzione di lasciare il potere, quindi questo crea una grandissima tensione. Le elezioni che si dovevano tenere non si sono ancora svolte. C'è anche un tentativo da parte del presidente Kabila di cambiare la Costituzione per consentirgli di avere un ulteriore mandato presidenziale. Da qui nascono gli scontri che, purtroppo, stanno insanguinando la regione». La denuncia di Salierno spiega il motivo per cui le violenze si svolgono soprattutto nel Kasai, una regione storicamente in contrasto con il potere della capitale, tenuta sempre sotto controllo e repressa.

Ma già a metà febbraio in rete circolava un video in cui i militari sparano su civili disarmati. Molti volontari italiani in fuga hanno rischiato la vita. *Il Fatto Quotidiano* (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/04/03/congo-scontri-tra-esercito-e-miliziani-lorroro-delle-uccisioni-di-massa-nella-regione-kasai-testimonianze-e-immagini/3495609/>) ha raccolto testimonianze audio e video dal posto. Don Jeanot Mandefu a giugno ha raccontato: «I soldati sono entrati all'università e hanno rastrellato gli studenti». Cosa che la presidente del COE Scandella interpreta così: «Verrebbe da pensare che il motivo sia quello di far fuori quanti più giovani possibile in una regione scomoda perché si oppone al potere centrale». Le immagini di violente uccisioni, di corpi massacrati e ammassati nelle fosse comuni hanno incontrato un agghiacciante silenzio mediatico. Pochissimi giornali parlano della situazione drammatica in cui versa il Kasai, ma sul web circolano alcune foto e video del genocidio.

Il Congo è una terra ricchissima di materie prime e quindi la guerriglia non è scatenata solo da problemi di natura politica, ma anche dagli interessi economici che ruotano intorno alle concessioni per sfruttare il sottosuolo, alimentando corruzione non solo dentro il Paese. Molte risorse naturali congolese sono sfruttate nelle economie occidentali, non solo nel settore automobilistico e aerospaziale, ma anche nell'high-tech. Basti pensare al coltan (columbo-tantalite), un elemento essenziale nella fabbricazione dei componenti elettronici di tv, pc, smartphone.

Il governo congolese utilizza il caos che domina il Paese per rimandare all'infinito le elezioni, con buona pace dell'"accordo di San Silvestro", con cui maggioranza e opposizione avevano concordato un anno di transizione ed elezioni entro la fine del 2017. «Ma tutte le fasi stabilite dall'accordo non vengono rispettate dal governo. Alcune fonte denunciano gli Stati Uniti di appoggiare le milizie ruandesi e le dittature che crescono nel Congo, che alimentano una sempre maggiore povertà, l'aumento del tasso di Aids (che ha raggiunto il 20% della popolazione nelle province orientali) a causa dei continui stupri, le epidemie e gli

spostamenti di massa che derivano da condizioni di vita impossibili. Una guerra che dal 1996 ad oggi ha già fatto 6 milioni di morti, la metà dei quali sono bambini, come racconta il documentario [video](https://www.youtube.com/watch?v=NMTgHzXZnlg) (<https://www.youtube.com/watch?v=NMTgHzXZnlg>) realizzato da [Congo justice](http://congojustice.org/) (<http://congojustice.org/>).

Commenti

5 commenti

4 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...



Gaviota Libre · Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

mi piace anche questo....la gente deve prendere coscienza dei questo paese lasciato a se stesso e alla sue dittature terribili, ho visto un film faceva rabbrivire. Ben scritto , conciso e con buone note informative..brava

Mi piace · Rispondi · 2 · 7 luglio 2017 13:46



Salvatore Lenzo · Catania

Il Paese va aiutato. Magari fosse lasciato a se stesso, non avverrebbero questi orrendi genocidi e crimini contro l'umanità che invece sono determinati e prodotti dall'ingordigia di paesi stranieri che da molto tempo intendono depredarne le risorse.

Mi piace · Rispondi · 7 · 7 luglio 2017 15:21



Salvatore Lenzo · Catania

Che questo è il triste destino di questo meraviglioso Paese è la storia a dircelo anche se in forma edulcorata e quasi da telenovella coloniale. Ma proprio perchè le ricchezze naturali sono molteplici e forsennata e spietata è stata la violenza con la quale lo hanno considerato terra di conquista diverse potenze occidentali che ivi hanno depredato oltre le risorse naturali anche le vite umane benedette dal Signore, è certamente lo stesso folle criterio perverso che ancora oggi ne determina lo stato di guerra e di morte. Occorre cercare la via della pacificazione che passa per la cessazione dello sfruttamento e la restituzione della dignità e della vita infrante.

Mi piace · Rispondi · 2 · 10 luglio 2017 16:07



Paolo Crocchiolo · Università degli Studi di Milano

Imperialismo, colonialismo, neocolonialismo, globalizzazione capitalistica... Già 50 anni fa alcuni ragazzi congolese, Antoine Rumanya, Alphonse Mbaraga, Uinoc Ruigema e altri, fra i miei più cari amici di allora, raccontavano a noi studenti italiani sessantottini come, in seguito all'assassinio di Lumumba e del segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, nel Congo era in corso una guerra civile, soprattutto nelle regioni orientali. Da una parte i governi e le multinazionali occidentali che finanziavano i dittatori locali, Moise Tchombe artefice della secessione del Katanga e Joseph Mobut... Altro...

Mi piace · Rispondi · 2 · 22 agosto 2017 12:14



Aldo Caligaris · Asti

i produttori di armi li inventano le guerre in quei paesi e guadagnano moltissimo una parte viene data ai governi corrotti da parte delle multinazionali per avere le concessioni con utili mastodontici:tanti lo sanno ma stanno zitti perche' sono azionisti di queste multinazionali :investite in fondi comuni internazionali ETICI

Mi piace · Rispondi · 26 agosto 2017 12:28

Plug-in Commenti di Facebook

CONDIVIDI

Mi piace 16 mila

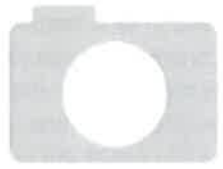


Tweet

ROBERTA MAZZACANE

([HTTPS://LEFT.IT/AUTHOR/ROBERTAMAZZACANE/](https://left.it/author/robertamazzacane/))

ARTICOLI CORRELATI



<https://left.it/2014/11/21/draghi-alla-prova/>
Draghi alla prova (<https://left.it/2014/11/21/draghi-alla-prova/>)

DANIELA PALMA E GUIDO IODICE
([HTTPS://LEFT.IT/AUTHOR/PALMA-IODICE/](https://left.it/author/palma-iodice/)) x 21 NOVEMBRE 2014

<https://left.it/2014/11/28/ttip-al-mercato-dei-diritti/>
Ttip, al mercato dei diritti (<https://left.it/2014/11/28/ttip-al-mercato-dei-diritti/>)

MONICA DI SISTO E ALBERTO ZORATTI
([HTTPS://LEFT.IT/AUTHOR/DI-SISTO-ZORATTI/](https://left.it/author/di-sisto-zoratti/)) x 28 NOVEMBRE 2014

Filippo T...
(<https://left.it/author/unoccasio-tiziana-barilla/>)

LEFT

([HTTPS://LEFT.IT](https://left.it/))

Left | A sinistra senza inganni In edicola ogni sabato €3,00 EditorialeNovanta srl Via Ludovico di Savoia, 2b, 00185 Roma | P.IVA 12865661008 Amministratore unico: Matteo Fago Registrazione Tribunale di Roma: 151/2015 del 24.07.2015 | Iscrizione ROC: n. 25400 del 12.03.2015 | tel. 06 91501239 | e-mail: segreteria@left.it
Abbonamenti e acquisti digitali: abbonamenti@left.it

[Privacy](#)

[\(HTTPS://LEFT.IT/CONTATTI/\)](https://left.it/contatti/)



[\(HTTPS://PLAY.GOOGLE.COM/STORE/APPS/DETAILS?](https://play.google.com/store/apps/details?id=com.paperlit.android.left&utm_source=global_co&utm_medium=prtnr&utm_content=mar2)

[ID=COM.PAPERLIT.ANDROID.LEFT&UTM_SOURCE=GLOBAL_CO&UTM_MEDIUM=PRTRN&UTM_CONTENT=MAR2](https://play.google.com/store/apps/details?id=com.paperlit.android.left&utm_source=global_co&utm_medium=prtnr&utm_content=mar2)

[\(HTTPS://ITUNES.A](https://itunes.apple.com/other-global-all-co-prtnr-py-partbadge-mar2515-1)

[MAGAZINE/ID34696](https://itunes.apple.com/other-global-all-co-prtnr-py-partbadge-mar2515-1)

[OTHER-GLOBAL-ALL-CO-PRTRN-PY-PARTBADGE-MAR2515-1\)](https://itunes.apple.com/other-global-all-co-prtnr-py-partbadge-mar2515-1)

Iscriviti a
LEFT TODAY



